

## Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

### BENVENUTO

Anche se è già con noi da alcuni giorni, vogliamo accogliere con un gesto affettuoso e solenne don Bogumil (Bogus) che significa "dono da Dio". E' così che lo accogliamo nella nostra comunità: il prossimo sabato 24 settembre, alla Messa delle ore 18.30, alla quale invitiamo tutti i ragazzi delle medie, i giovani e gli scout. Poi, Domenica 25 settembre don Bogus darà un saluto nelle altre Messe e incontrerà anche la comunità di s. Marco alla Messa delle ore 10.45.

### SALUTO A DON DAVIDE

Guardando insieme il calendario delle prossime settimane abbiamo predisposto, per il primo e il due ottobre, l'occasione per salutare don Davide che celebrerà la Messa di sabato 1 ottobre alle ore 18.30, a s. Nicolò, alla quale invitiamo in modo particolare i ragazzi delle medie, i giovani delle superiori, gli scout. Domenica 2 ottobre celebrerà l'Eucaristia alle ore 8.00 (a s. Nicolò) e alle ore 10.45 (a s. Marco). Don Davide non si trasferirà subito nella nuova parrocchia dove è stato destinato perché c'è la necessità di preparare il suo nuovo alloggio, per cui avrà l'occasione di celebrare ancora la Messa a s. Nicolò e a s. Marco e salutare tutti. Da più parti ci viene richiesto di preparare un segno di riconoscenza per don Davide. Questo ci pare bello e ci pare opportuno raccogliere un dono in denaro che lui potrà usare secondo le sue necessità e la sua sensibilità. Sabato 1 ottobre e domenica 2 ottobre raccoglieremo questo dono da parte di chi desidera esprimergli il proprio affetto e la propria riconoscenza. Invitiamo a metterlo in una busta chiusa, scrivendoci sopra: "Per don Davide" e magari aggiungendo anche un piccolo saluto.

### PER LA CATECHESI

Stiamo lavorando in questi giorni per il cantiere della catechesi, per impostare i diversi gruppi e per determinare gli orari, le staff dei catechisti, i programmi per questo nuovo anno pastorale. Crediamo di poter dare delle notizie sicure nelle prossime settimane. Intanto, però, ricordiamo ai genitori che il primo gesto della catechesi è la partecipazione fedele all'Eucaristia della Domenica, momento decisivo per ascoltare la Parola di Dio e vivere un incontro vero con il Signore. Senza questa fedeltà alla Domenica, Giorno del Signore, tutto il resto passa in secondo piano.

### NELLA PACE DEL SIGNORE

Anche questa settimana il suono delle campane ha annunciato alla comunità la partenza di: **Guido Rampado**

di Via Di Vittorio e di **Elisa Scantamburlo ved. Corò** di via Riscossa - **Ilario Bordon** di via Zara. Li ricordiamo nella preghiera.

### PENSIERO PER LA DOMENICA

Il Vangelo di questa Domenica ci aiuta a capire che cosa vuol dire amare, soprattutto ad evitare alcuni rischi. Nella parabola c'è un uomo ricco, che non si accorge di Lazzaro, un povero che «stava alla sua porta». Questo ricco, in realtà, non fa del male a nessuno, non si dice che è cattivo. Ha però un'infermità più grande di quella di Lazzaro, che pure era «coperto di piaghe»: questo ricco soffre di una forte *cecità*, perché non riesce a guardare al di là del suo mondo, fatto di banchetti e bei vestiti. Non vede oltre la porta di casa sua, dove giace Lazzaro, perché non gli interessa quello che succede fuori. Non vede con gli occhi perché non sente col cuore. Nel suo cuore è entrata la *mondanità* che anestetizza l'anima. La mondanità è come un "buco nero" che ingoia il bene, che spegne l'amore, perché fagocita tutto nel proprio io. Allora si vedono solo le apparenze e non ci si accorge degli altri, perché si diventa indifferenti a tutto. Ma il Signore guarda a chi è trascurato e scartato dal mondo. Lazzaro è l'unico personaggio, in tutte le parabole di Gesù, ad essere chiamato per nome. Il suo nome vuol dire: "Dio aiuta". Dio non lo dimentica, lo accoglierà nel banchetto del suo Regno, insieme ad Abramo, in una ricca comunione di affetti. L'uomo ricco, invece, nella parabola non ha neppure un nome; la sua vita cade dimenticata, perché chi vive per sé non fa la storia. E un cristiano deve fare la storia! Deve uscire da sé stesso, per fare la storia! Ma chi vive per sé non fa la storia. L'insensibilità di oggi scava abissi invalicabili per sempre. E noi siamo caduti, in questo momento, in questa malattia dell'indifferenza, dell'egoismo, della mondanità. C'è un altro particolare nella parabola, un contrasto. La vita opulenta di quest'uomo senza nome è descritta come ostentata: tutto in lui reclama bisogni e diritti. Anche da morto insiste per essere aiutato e pretende i suoi interessi. La povertà di Lazzaro, invece, si esprime con grande dignità: dalla sua bocca non escono lamenti, proteste o parole di disprezzo. È un insegnamento valido: come servitori della parola di Gesù siamo chiamati a non ostentare apparenza e a non ricercare gloria; nemmeno possiamo essere tristi o lamentosi. Non siamo profeti di sventura che si compiacciono di scovare pericoli o deviazioni; emettendo giudizi amari sulla società, sulla Chiesa, su tutto e tutti, inquinando il mondo di negatività. Lo scetticismo lamentevole non appartiene a chi è familiare con la Parola di Dio. Chi annuncia la speranza di Gesù è portatore di gioia e vede lontano, ha orizzonti, non ha un muro che lo chiude. Al tempo stesso vede bene da vicino, perché è attento al prossimo e alle sue necessità. Il tempo per soccorrere gli altri è tempo donato a Gesù, è amore che rimane: è il nostro tesoro in cielo, che ci procuriamo qui sulla terra. (Francesco)



# SAN NICOLÒ SAN MARCO

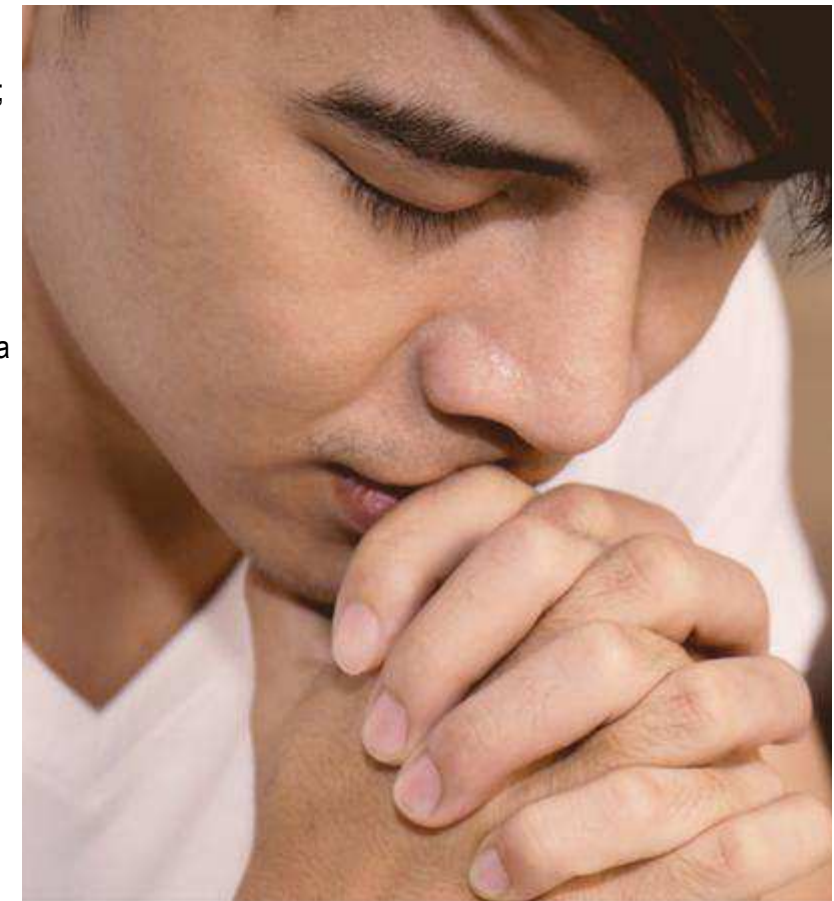
S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 [www.sannicolosanmarco.it](http://www.sannicolosanmarco.it) [@sannicolo\\_sanmarco](https://www.facebook.com/sannicolo_sanmarco)  
S. Marco - Via San Marco, 12 [sannicolomira@libero.it](mailto:sannicolomira@libero.it) [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)  
Tel 041 420078

XXVI^ TEMPO ORDINARIO - 25 SETTEMBRE 2022

**S**ignore Dio di pace, ascolta la nostra supplica. Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci verso la pace! Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!", con la guerra tutto è distrutto!" Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri concittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della Speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace.

E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: "shalom, pace, salam!" Amen

## La Pace si costruisce "in ginocchio"



(Papa Francesco)



# La parola del Papa

## Catechesi sul Discernimento: *Un esempio: Ignazio di Loyola*

Proseguiamo la nostra riflessione sul discernimento. Uno degli esempi più istruttivi ce lo offre Sant'Ignazio di Loyola, con un episodio decisivo della sua vita. Ignazio si trova a casa convalescente, dopo essere stato ferito in battaglia a una gamba. Per scacciare la noia chiede qualcosa da leggere. Lui amava i racconti cavallereschi, ma purtroppo in casa si trovano solo vite di santi. Un po' a malincuore si adatta, ma nel corso della lettura comincia a scoprire un altro mondo, un mondo che lo conquista e sembra in concorrenza con quello dei cavalieri. Resta affascinato dalle figure di San Francesco e San Domenico e sente il desiderio di imitarli. Ma anche il mondo cavalleresco continua a esercitare il suo fascino su di lui. E così avverte dentro di sé questa alternanza di pensieri, quelli cavallereschi e quelli dei santi, che sembrano equivalersi. Ignazio però comincia anche a notare delle differenze. Nella sua Autobiografia scrive così: «Pensando alle cose del mondo - e alle cose cavalleresche, si capisce - provava molto piacere, ma quando, per stanchezza, le abbandonava si sentiva vuoto e deluso. Invece, andare a Gerusalemme a piedi nudi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che aveva conosciute abituali ai santi, erano pensieri che non solo lo consolavano mentre vi si soffermava, ma anche dopo averli abbandonati lo lasciavano soddisfatto e pieno di gioia. In questa esperienza possiamo notare soprattutto due aspetti. Il primo è il *tempo*: cioè i pensieri del mondo all'inizio sono attraenti, ma poi perdono smalto e lasciano vuoti, scontenti, ti lasciano così, una cosa vuota. I pensieri di Dio, al contrario, suscitano dapprima una certa resistenza – "Ma questa cosa noiosa dei santi non andrà a leggere", ma quando li si accoglie portano una pace sconosciuta, che dura tanto tempo.

Ecco allora l'altro aspetto: *il punto di arrivo* dei pensieri. All'inizio la situazione non sembra così chiara. C'è uno sviluppo del discernimento: per esempio capiamo cosa sia il bene per noi non in modo astratto, generale, ma nel percorso della nostra vita. C'è una storia che precede chi discerne, una storia che è indispensabile conoscere, perché il discernimento non è una sorta di oracolo o di fatalismo o una cosa di laboratorio, come gettare la sorte su due possibilità. Le grandi domande sorgono quando nella vita abbiamo già fatto un tratto di strada, ed è a quel percorso che dobbiamo tornare per capire cosa stiamo cercando. Se nella vita si fa un po' di strada, lì: "Ma perché cammino in questa direzione, che sto cercando?", e lì si fa il discernimento. Ignazio, quando si trovava ferito nella casa paterna, non pensava affatto a Dio o a come riformare la propria vita, no. Egli fa la sua prima esperienza di Dio ascoltando il proprio cuore, che gli mostra un ribaltamento curioso: le cose a prima vista attraenti lo lasciano deluso e in altre, meno brillanti, avverte una pace che dura nel tempo. Anche noi abbiamo questa esperienza, tante volte cominciamo a pensare una cosa e restiamo lì e poi siamo rimasti delusi. Invece facciamo un'opera di carità, facciamo una cosa buona e sentiamo qualcosa di felicità, ti viene un pensiero buono e ti viene la felicità, una cosa di gioia, è un'esperienza tutta nostra. Lui, Ignazio, fa la prima esperienza di Dio, ascoltando il proprio cuore che gli mostra un ribaltamento curioso. È questo che noi dobbiamo imparare: ascoltare il proprio cuore: per conoscere cosa succede, quale decisione prendere, fare un giudizio su una situazione, occorre ascoltare il proprio cuore. Noi ascoltiamo la televisione, la radio, il telefonino, siamo maestri dell'ascolto, ma ti domando: tu sai ascoltare il tuo cuore? Tu ti fermi per dire: "Ma il mio cuore come sta? È soddisfatto, è triste, cerca qualcosa?". Per prendere delle decisioni belle occorre ascoltare il proprio cuore. (Udienza Generale 7/09/2022)

## Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II<sup>a</sup> SETTIMANA

### DOMENICA 25 SETTEMBRE XXVI<sup>a</sup> TEMPO ORDINARIO

ore 8.00: Negrisola Carlotta ed Emilio - Bollato  
Angela - Manente Ines, Santuri  
Giovanni

ore 9.30: Celegato Ida e Lino

ore 11.00:

ore 18.30:

### LUNEDI' 26 SETTEMBRE

ore 18.00: Pasqualato Alessandro - Amelia,  
Romano - Francescon Anna Maria

### MARTEDI' 27 SETTEMBRE

ore 18.00: Gerardi Vlady (Ann), Rudy e Valerio

### MERCOLEDI' 28 SETTEMBRE

ore 18.00: Grillo Francesco e Reginato Paola -  
Volpe Mirco, Mario e Maria

### GIOVEDI' 29 SETTEMBRE

ore 18.00: Lissandrin Luisa - Sinibaldi Alberto  
e Mirella, Giuseppe, Giuseppina, Doria  
Antonio, Ernesta

### VENERDI' 30 SETTEMBRE

ore 18.00: Amalia, Gino, Edoardo, Marisa

### SABATO 1 OTTOBRE

18.30: MESSA PREFESTIVA  
Berlato Giuseppina - Deff. Rizzati,  
Codato, Caregnato, Unizi

### DOMENICA 2 OTTOBRE XXVII<sup>a</sup> TEMPO ORDINARIO

ore 8.00: Deff. Prevedello - Terren Pietro, Maria  
Sergio, Giorgio, Tosca - Scatto  
Giancarlo, Umberto, Antonia

ore 9.30: Celegato Ida e Lino - Betetto Enrico,  
Corò Irma, Cortivo Giovanni

ore 11.00: XXV<sup>o</sup> Federico Baldan e Silvia Buttò  
ore 18.30:

*Amare come Gesù significa servire e dare la vita. Servire, cioè non anteporre i propri interessi; combattere l'indifferenza, condividere i doni che Dio ci ha dato. Dare la vita è uscire dall'egoismo per fare dell'esistenza un dono, spenderci per chi ha bisogno. (Twitter Papa Francesco)*

### ORARIO SANTE MESSE

Festivo:

S. Nicolò : 8.00 - 9.30 - 11.00 - 19.00

S. Marco: 10.45

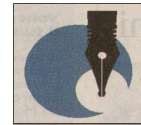
Prefestiva

s. Marco: 17.30 - s. Nicolò: 18.30

Feriale: S. Marco: 8.30

s. Nicolò 18.00

Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.30



## Appunti di don Gino

### BENVENUTO DON BOGUS

"Benvenuto!" E' la parola più semplice e più bella con la quale vogliamo accoglierti nella nostra comunità. Il tuo nome "Bogumil" che significa "dono di Dio" pone tutti noi nell'atteggiamento giusto per accoglierti. Sei per noi "un dono di Dio". In questo tempo nel quale i sacerdoti non sono abbondanti, sei per la nostra comunità, un dono prezioso, un dono di Dio. Questa è la tua prima famiglia, che ti accoglie con gioia e con trepidazione. Qui cominci la tua avventura di sacerdote. Noi possiamo immaginare la tua gioia e la tua preoccupazione e, nell'accoglierti, vorremmo dirti, fin dai primi passi, che ti vorremmo bene, ti aiuteremo, ti staremo accanto con la nostra preghiera e la nostra collaborazione. Troverai una bella comunità che hai già cominciato a conoscere attraverso i nostri giovani con i quali hai condiviso la bella esperienza del "pellegrinaggio" a Roma. Imparerai a volerci bene anche con i nostri tanti difetti e questo sarà reciproco. Nessuno di noi è un santo, ma siamo chiamati tutti a diventarlo, seguendo le orme di Gesù. Tu avrai il compito di camminare davanti e di indicarci, di volta in volta, il sentiero e la direzione giusta. Nel darti il benvenuto tra noi, ti chiediamo di fare insieme con noi dei passi semplici e umili: ricevi in eredità quello che altri prima di te hanno seminato con gioia e con fatica. Mi vengono in mente le parole che Giosuè rivolse al popolo d'Israele quando è entrato nella Terra Promessa: "Vi ho dato una terra che non avete lavorato. Abitate in una città che non avete costruito. Mangiate frutti di vigne e di uliveti che non avete piantato". Pur con questa consapevolezza, tutti noi, e il tuo vecchio parroco per primo, abbiamo bisogno di toccare con mano il tuo entusiasmo, la tua fede serena e forte, il tuo esempio, fatto di parole e di gesti, di uno che si è innamorato del Signore e che si è sentito chiamato da Lui e che Lui ha consacrato per uno scopo grande, per una vita bella e gioiosa, come dev'essere la vita di un prete. Non aver paura se le nostre attese sono grandi, quando si cammina insieme, un passo alla volta, si arriva in alto e soprattutto si arriva insieme, con il Signore che cammina sempre con noi.

### GRAZIE DON DAVIDE

Ci dispiace, ci dispiace davvero, che la tua avventura di sacerdote del Signore in mezzo a noi, termini così presto, avremmo tutti desiderato un tempo più lungo per apprezzare quanto di bello hai seminato in questi due anni. Forse avrai meditato queste parole semplici del Signore, rivolte ai suoi discepoli: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". A me sono passate per la mente tante volte in queste settimane, perché in quel "gratuitamente" sta tutto il senso del nostro sacerdozio e anche della nostra fede. Questa parola così semplice dice lo stile del nostro "servizio" e predispone il cuore all'obbedienza: dove ci chiama il Signore, lì andiamo a "dare gratuitamente" il meglio di noi, mettendo a frutto i suoi doni e accettando anche la fatica del distacco. Questi giorni sono stati preziosi e belli perché ti ho visto "consegnare" a don Bogus il lavoro che hai fatto tra noi, ma questa "consegna" è affidata a tutti coloro che hanno apprezzato l'impegno e la serietà con i quali hai proposto in tutte le occasioni, come incontrare il Signore, per imparare ad amarlo e a seguirlo, per coglierne la presenza viva per cui Lui, il Signore, ha una parola bella per tutti e desidera incontrare tutti. Non sono mancate le fatiche e le difficoltà, ma queste fanno parte della vita e non spengono la gioia e l'entusiasmo. Vorremmo che in questa tua partenza tu potessi cogliere tutta la nostra stima, il nostro affetto e la nostra riconoscenza. Hai un dono bello: non ti perdi in chiacchiere inutili, vai sempre al sodo e questo, i nostri ragazzi e i giovani, lo hanno riconosciuto e apprezzato. Se manca l'incontro personale con il Signore, è facile perdersi in giochi e giochetti più o meno interessanti, ma quando si va al cuore delle fede, questa diventa subito interessante, perché Cristo è "interessante e necessario". Lo è stato per la tua vita e hai sentito il bisogno di trasmettere questa verità bella e profonda. Grazie don Davide. Continua così anche nel nuovo campo che il Signore ti affida.

## Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: II<sup>a</sup> SETTIMANA

### MONASTERO AGOSTINIANE

### DOMENICA 25 SETTEMBRE XXVI<sup>a</sup> TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: suor Vittoria Bombardella

### LUNEDI' 26 SETTEMBRE

ore 7.00: Intenzione offerente

### MARTEDI' 27 SETTEMBRE

ore 7.00: Intenzione offerente

### MERCOLEDI' 28 SETTEMBRE

ore 7.00: Intenzione offerente

### GIOVEDI' 29 SETTEMBRE

ore 7.00: Intenzione offerente

### VENERDI' 30 SETTEMBRE

ore 7.00: Intenzione offerente

### SABATO 1 OTTOBRE

ore 7.00: Intenzione offerente

### DOMENICA 2 OTTOBRE XXVII<sup>a</sup> TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Intenzione offerente

### PARROCCHIA SAN MARCO

### DOMENICA 25 SETTEMBRE XXVI<sup>a</sup> TEMPO ORDINARIO

ore 10.45 - Angela e Mario - Pierina -  
Concordi Margherita

### LUNEDI' 26 SETTEMBRE

ore 8.30

### MARTEDI' 27 SETTEMBRE

ore 8.30

### MERCOLEDI' 28 SETTEMBRE

ore 8.30

### GIOVEDI' 29 SETTEMBRE

ore 8.30: Deff. Fabris

### VENERDI' 30 SETTEMBRE

ore 8.30

### SABATO 1 OTTOBRE

PREFESTIVA ore 17.30  
Aurora e Adelina - Ida

### DOMENICA 2 OTTOBRE XXVII<sup>a</sup> TEMPO ORDINARIO

ore 10.45 Deff. Favaretto

*Si deve pregare sempre, anche quando tutto sembra vano, quando Dio ci sembra sordo e muto e ci pare di perdere tempo. (Twitter Papa Francesco)*